

Chiasso Rilancio sociale e strutturale

A sei mesi dall'inaugurazione per il progetto Frequenze è tempo di un primo bilancio
Gli ex commerci rinnovati aumentano così come le persone in assistenza coinvolte

Un numero elevato e in crescita di commerci vuoti e la percentuale più alta di residenti in assistenza a livello cantonale. Sono forse i due motivi per cui si sente maggiormente parlare in modo negativo della cittadina di confine quelli da cui si è partiti per dare vita a un'iniziativa dai molti valori aggiunti. Per Frequenze, progetto economico e sociale promosso dal Comune di Chiasso, la giornata di ieri ha rappresentato una sorta di giro di boa. A sei mesi dalla sua presentazione (vedi CdT del 26 ottobre 2017), per il piano è infatti tempo di un primo bilancio. E quale occasione migliore per farlo se non l'inaugurazione di un nuovo microprogetto? Prima di presentarlo occorre però fare un passo indietro.

Ciò che fa il team di Frequenze capitano da Elisa Volonterio, ideatrice e coordinatrice del progetto, è identificare negozi e commerci sfitti nell'area centrale di Chiasso, in particolare in corso San Gottardo, e curarne la ristrutturazione in collaborazione con l'Ufficio tecnico, per poi inserirvi proposte culturali dedicate al territorio e inedite, oppure servizi per i cittadini e lavoratori. Per farlo sono coinvolte persone in assistenza, con lo scopo di reinserirle nel mondo del lavoro. L'idea in un primo momento era di creare contenuti e attività culturali, «con il passare del tempo si sono però presentate possibilità per ampliare il progetto, con iniziative come quella che presentiamo oggi», ha esordito ieri la vicesindaca Roberta Pantani Tettamanti nel corso di una conferenza stampa organizzata proprio all'interno dell'ultimo spazio rinnovato, un vecchio bar al civico 90 di corso San Gottardo. Lì, dopo una ristrutturazione durata un paio di mesi che ha coinvolto 6 persone in assistenza (Frequenze in questi mesi ne ha impiegate in totale una decina ma l'obiettivo è di arrivare a 20), è stato aperto da un paio di settimane il Lunch box, un locale che dispone anche di un ampio terrazzo dove dal lunedì al venerdì tra le 11 e le 15 è possibile mangiare un pasto portato da casa (la classica schiscetta). Sul posto sono in vendita bibite, caffè e dessert. «È anche uno spazio per rilassarsi, incontrarsi e confrontarsi» ha spiegato Volonterio. Nel locale accanto all'ex bar, anch'esso rinnovato, è stato invece creato un temporary shop per artigiani locali. Come per tutti gli altri commerci occupati dal progetto Frequenze lo spazio del Lunch box è pronto per essere affittato a tempo indeterminato, «con questa attività siamo pronti a spostarci, come in questi mesi abbiamo già dovuto fare un paio di volte», ha aggiunto la coordinatrice prima di riassumere i progetti già concretizzati e quelli in rampa di lancio. Il primo ad aver visto la luce è quello che ha visto la riapertura dell'ex bar Mascetti come spazio espositivo per artisti locali. A spalancare di nuovo le sue porte è poi stato un ex commercio in viale Volta 1, dove è stato

portato avanti il progetto Souvenir di Chiasso. Oggi, con grande soddisfazione degli addetti ai lavori, il locale è stato affittato e ospita una gelateria-yogurteria. Tuttora attivo vi è poi L'Assaggio, dedicato ai bambini e all'arte. Lo spazio occupato in corso San Gottardo 8 è però stato affittato a inizio anno e l'attività ha dovuto traslocare poco lontano. Tra pochi giorni, il 1. maggio, aprirà invece uno spazio di coworking in via Soldini 33 dove ci saranno 4-6 postazioni di lavoro a disposizione di chi lo desidera. Altri microprogetti sono invece in rampa di lancio, come quello per usare degli orti comunali non assegnati per creare una

coltivazione di capperi e quello per riutilizzare gli spazi a tempo occupati dal Club 111. In questo caso sono stati proprio i proprietari dello stabile a contattare il team di Frequenze perché interessati a mettere a disposizione i locali dell'ex night club per dare sede a un'attività culturale. In fase embrionale vi sono anche un altro progetto culturale e legato al mondo scolastico in un'ex magazzino e un servizio di spesa a domicilio per anziani e persone bisognose. «In futuro Frequenze potrebbe essere aperto ad altri Comuni - ha aggiunto il responsabile dell'Ufficio servizi sociali Andrea Banfi. Attualmente stiamo anche dialogando

con il Cantone per far diventare l'iniziativa una sorta di impresa sociale». Un progetto nato in sordina e tra le perplessità in pochi mesi si è quindi ampliato guadagnando nuovi spazi e soprattutto consensi. Come quello dei commercianti locali inizialmente persuasi che alcuni proprietari di vecchi commerci potessero approfittare della situazione per ristrutturare gratuitamente i loro locali: «Con il tempo abbiamo capito che questo progetto non è contro i commercianti, ma per la città. Ora Frequenze ha il nostro appoggio totale» ha concluso la vicepresidente della Società commercianti del Mendrisiotto Tiziana Grignola. L.T.



BOLLO Un adesivo rosso affisso alle vetrine dei commerci identifica gli spazi legati al progetto. (Foto Maffi e Frequenze)

BRUSINO

Tassa sugli utili immobiliari Chiesto un ritorno al passato

«Considerato l'ottimo risultato del Consuntivo 2017, chiediamo che il Cantone rinunci all'incasso completo dei proventi della Tassa sugli utili immobiliari (TUI) per gli anni 2016 e 2017 e rispetti la ripartizione in essere prima della famigerata votazione del 2016». La nuova impostazione decisa dal Cantone non convince il Comune di Brusino che nei giorni scorsi ha scritto al Consiglio di Stato. Nella missiva si chiede che si torni a riversare «ai Comuni la metà di quanto guadagnato dalla tassazione delle compravendite immobiliari».

BALERNA

La compagnia Concreta mette in scena Ionesco

La replica della pièce «Delirio a due», scritta da Eugene Ionesco, verrà rappresentata domani alle 20.30 al teatro dell'oratorio di Balerna (in via Dunant 8). A mettere in scena lo spettacolo sarà la compagnia teatrale Concreta di Meride nata nel 2006 dall'incontro tra il regista Diego Willy Corna e l'attore Alessandro Boldetti che, nello spettacolo in questione, interpreterà il principale ruolo maschile. La protagonista femminile verrà invece personificata da Maura Dellatorre. Maggiori informazioni su www.concreta.ch.

NOTIZIEFLASH

PROSPECIERARA

Piantine da orto in vendita a San Pietro

Il mercato delle piantine e ortaggi di ProSpecieRara sarà ancora una volta a Stabio. L'appuntamento è domani dalle 9 alle 12 alla masseria in vicolo Santa Lucia 2, nella frazione di San Pietro. Dalle 10 ci saranno inoltre l'intrattenimento per bambini in collaborazione con il Museo della civiltà contadina, la produzione di bombe dei semi e la semina dimostrativa del lino, in tema con la mostra «Fare il filo».

STABIO

La TV del Mendrisiotto all'oratorio San Rocco

La Compagnia comica di Mendrisio torna dopo 20 anni al teatro dell'oratorio di Stabio con «TeleOtto - La TV del Mendrisiotto». Lo spettacolo andrà in scena domani alle 20.30. La prevendita è attiva dalle 12 alle 14 di oggi, venerdì, al numero telefonico 091/647.19.98 oppure all'indirizzo oratorio.stabio@sunrise.ch. La pièce segna inoltre il ritorno del regista Diego Bernasconi sul palco che lo aveva visto debuttare come attore.

ARZO

Concerto di primavera con la Musica Aurora

Tutti invitati al concerto di primavera della Musica Aurora che si terrà domani alle 18.15 in piazza Mastri Lapicidi ad Arzo. La direzione del concerto è affidata al maestro Edy Ponti e al termine dell'esibizione verrà offerto un rinfresco. Gli organizzatori comunicano però che, in caso di brutto tempo, la manifestazione sarà annullata.

MENDRISIO

Scambio di vestiti al centro giovani

Il nuovo appuntamento dedicato allo scambio di vestiti usati al centro giovani di Mendrisio è in arrivo ed è fissato per domani, dalle 13.30 alle 17. Ci sarà anche l'animazione per bambini dell'AMAC. Per ulteriori informazioni rivolgersi al numero 076/400.09.93.

CITTADINA

Torna sul corso il mercato dell'usato

Torna domani il consueto appuntamento cittadino con il mercato dell'usato, dell'antiquariato e dell'artigianato nella zona sud di corso San Gottardo a Chiasso. La manifestazione avrà luogo dalle 9 di mattina alle 17 del pomeriggio.

BREVI

Mendrisio Gita alla scoperta dei Fortini della fame, nel Bellinzonese, con la locale SAT, domenica 29 aprile con partenza alle 13 dalla sede. Informazioni allo 091/646.68.16.

Morbio Inferiore Memoria mensile di Santa Maria dei Miracoli domenica 29 aprile in santuario: alle 17 rosario e alle 17.30 santa messa del pellegrino.

Morbio Inferiore Pomeriggio in musica con la filarmonica locale domenica 29 aprile alle 15.30 alla Casa San Rocco.

Ligornetto Inaugurazione della mostra fotografica «Teresa» di Tommaso Donati il 29 aprile alle 11 a Casa Pessina.

Genestrerio Assemblea parrocchiale domenica 29 aprile alle 10.30 in chiesa.

Testimonianza Riflessioni dopo una vita all'OSC

Quattro decenni di lavoro e molti cambiamenti epocali - Un affezionato operatore saluta Casvegno

Il pensionamento è uno di quei momenti che portano molti a fare il punto degli anni trascorsi e della strada percorsa. Così è stato anche per Manolo Lacalamita, di Arzo, animatore socioculturale dell'Organizzazione sociopsichiatrica cantonale (OSC) di Mendrisio dove ha lavorato negli ultimi 38 anni e che sta ora lasciando per affrontare una nuova fase della vita. Un momento che si presta però anche per raccontare l'anima di una realtà come quella dell'OSC che appare dall'esterno talvolta troppo ermetica per relazionarsi e con la quale si è quindi restii a interagire. Lacalamita ci racconta quindi il «suo» Casvegno che lascia «contento, non usurato, sempre motivato e reso leggero dalla liberazione delle varie responsabilità». È stata una «lunga avventura nel disagio psichico, vissuta con impegno e passione», spiega l'uomo che ha visto l'Organizzazione mutare profondamente negli anni passando dagli oltre 800 ospiti degli anni '70 ai 110-120 di oggi.

Molte cose sono migliorate, altre hanno ancora un largo margine per farlo. «Da un momento di forte rigidità della struttura, in cui vigevo il potere della chiave, tutti i reparti erano chiusi e solo il caporeparto poteva accedervi liberamente, siamo passati a maggiore apertura. Tutti gli infermieri inoltre portavano la divisa. Per non parlare della contenzione dei pazienti che potevano anche essere legati al letto. Oggi queste cose non esistono più: c'è più circolazione, più scambio e sono grandi conquiste». Nel raccontare le gioie e i dolori vissuti nell'accompagnamento quotidiano «alla ricerca di sollievo dal mal di vivere» che lo hanno trasformato nel profondo, Lacalamita non tralascia però anche le osservazioni relative agli aspetti tuttora migliorabili all'interno dell'OSC. Il primo si lega proprio all'ultima delle conquiste citate, ossia l'abolizione della misura coercitiva della contenzione al letto: «dopo averci messo 40 anni per abolirla, non si è però provveduto

ad un aumento del personale», denuncia l'uomo. Gli effettivi non bastano pur «sapendo che ci vogliono più operatori per gestire al meglio le persone in crisi o in acuzia che, in altri tempi, sarebbero state legate». Parlando di personale, Lacalamita nota poi che gli operatori di riferimento sono troppo spesso chiamati a coprire più ruoli o dividersi tra più strutture facendo così mancare un punto di riferimento fisso per pazienti e operatori. Il lavoro sarebbe inoltre più efficace se ci fossero più feedback su progetti già realizzati o che hanno disatteso le aspettative. «Fino a 15-20 anni fa, il personale era più coinvolto nelle decisioni della direzione: c'era maggiore confronto tra i vari settori». Una comunicazione che spesso si rivela carente anche verso l'esterno: i media non vengono informati dei risultati positivi dei vari progetti (come la già citata contenzione recentemente abolita) e delle difficoltà che incontra la psichiatria pubblica. Informazioni che, oltre ad un

ritorno di immagine positivo, potrebbero rappresentare anche un esempio per la psichiatria privata, spiega. Tornando invece alle conquiste ottenute negli ultimi decenni, Lacalamita tiene a porre un particolare accento sul ruolo del Club '74 che, collaborando con i servizi di socioterapia, svolge un ruolo prezioso e riabilitativo del paziente, rendendolo da oggetto delle cure a soggetto della propria cura, sottolinea l'uomo. Le varie attività, tavole rotonde, interessi socioculturali che danno agli ospiti la giusta importanza all'interno della comunità permettono loro di riconoscersi, essere valorizzati, partecipare e sviluppare un senso di appartenenza, diventando addirittura punti di riferimento per gli altri. «Non è un'attività terapeutica in senso stretto ma lo è in senso lato». Manolo Lacalamita termina così un racconto che potrebbe protrarsi delle ore, ma ribadisce infine il piacere avuto nel lavorare per quasi quarant'anni in quest'ambiente. **MA.MI**